

Turismo a Siracusa: crea ricchezza, ma tanti numeri (e soldi) sfuggono ai controlli

Siracusa è la 25.a città italiana per “ricchezza turistica” prodotta, su 500 realtà italiane esaminate. Secondo il ranking stilato da Sociometrica attraverso l’analisi dei dati Istat e stime ponderate, il turismo crea a Siracusa “valore aggiunto tangibile all’economia locale”, pari allo 0,51% della ricchezza turistica nazionale. Numeri che fanno di Siracusa la seconda città siciliana per produzione di ricchezza turistica, dopo Taormina ed appaiati a Catania. Ma limitandosi a guardare alle città tra 100 e 200 mila abitanti, Siracusa è quarta in Italia per intensità di turismo. Un parametro che, per semplificare, rapporta la pressione turistica al numero di abitanti. Nel caso della città di Aretusa, per ogni residente sono 672 le presenze turistiche registrate nel 2022. Rimini, prima in questa graduatoria, registra oltre 5mila presenze per abitante. Ravenna, seconda, 1.700/abitante. Poi Trento sotto la soglia delle mille presenze e quindi Siracusa.

Tab. 7 – Ranking comuni con la più alta intensità di turismo* (Top 10)

Ranking	Comune fra i 100mila e i 200mila abitanti	Numero presenze (pro-capite) sulla pop. residente	Comune fra i 30mila e i 100mila abitanti	Numero presenze (pro-capite) sulla pop. residente
1	Rimini	5.066,51	Riccione	10.347,06
2	Ravenna	1.710,95	Verbania	2.948,37
3	Trento	911,25	Merano/Meran	2.826,52
4	Siracusa	672,78	Chioggia	2.825,25
5	Bolzano/Bozen	669,61	Piombino	2.650,44
6	Perugia	595,03	Alghero	2.582,87
7	Vicenza	585,14	Pisa	2.064,08
8	Bergamo	574,40	Senigallia	2.054,43
9	Cagliari	411,46	Fondi	2.020,52
10	Udine	390,95	Siena	2.020,48

Fonte: Elaborazione Sociometrica, su dati Istat, 2022 *ranking calcolato sulle presenze ufficiali

Antonio Preiti, che ha guidato il gruppo di lavoro Sociometrica, spiega che lo studio realizzato ha come fine quello di definire “il peso specifico che il turismo ricopre in termini percentuali rispetto al pil, vale a dire di quanto sia partecipe alla formazione della ricchezza nazionale”. Più che di turismo, per una corretta comprensione del fenomeno, “si dovrebbe parlare di ‘economia dell’ospitalità’ o ‘industria dell’ospitalità’. Questo perché nella contabilità nazionale non esiste un settore turismo propriamente detto, ma sono computate solo la parte alberghi e ristorazione e la parte relativa alle agenzie di viaggio”.

Ecco, qui si inserisce uno dei dati più interessanti per quel che riguarda Siracusa e la sua realtà “dell’ospitalità”. Partiamo da un principio alla base dello studio di Sociometrica: la presenza del turismo contribuisce a elevare il reddito dei singoli Comuni, sia complessivo che pro-capite, quando nella destinazione prevale la dimensione alberghiera piuttosto che quella delle case in affitto. A Siracusa,

invece, è netta la prevalenza delle cosiddette presenze turistiche non ufficiali o “non osservate”, cioè non registrate nelle statistiche ufficiali. “Il processo di stima non è immediato, però è possibile farlo con una certa accuratezza. Quello che si scopre, e si tratta di una scoperta estremamente importante, è che in alcune destinazioni turistiche il peso delle presenze non ufficiali è preponderante rispetto alle classiche presenze turistiche alberghiere e nelle strutture extra-alberghiere ufficiali”. Siracusa è nona in Italia tra le destinazioni turistiche per le quali il peso percentuale delle presenze non ufficiali supera “massimamente” quelle ufficiali. Al quinto posto, altra siracusana: Noto.

Tab. 4 - Destinazioni con maggiore percentuale di presenze non osservate rispetto a quelle ufficiali

Comune	Pres. non ufficiali / presenze ufficiali (%)
Cortona	377,07
Porto Cesareo	302,96
Trapani	302,93
Ostuni	298,61
Noto	290,95
Marsala	237,96
Nardò	225,16
Massa Lubrense	216,68
Siracusa	211,57
Gallipoli	204,74

Fonte: Stime Sociometrica, 2022

“È noto come gli affitti brevi incidano molto sui flussi complessivi nelle grandi città d’arte, ma l’analisi comune per comune ci offre una visione molto più precisa. E tra le prime trenta destinazioni spicca il caso di Siracusa, dove le presenze non ufficiali sono stimate il doppio rispetto a quelle ufficiali”, spiega ancora il report di Sociometrica. Il sospetto, poi, che dietro questi numeri si nascondano

fenomeni di evasione ed elusione è spesso dietro l'angolo. Contro i cosiddetti "abusivi dell'accoglienza" – definizione delle associazioni di categoria, tra cui Noi Albergatori – case vacanze non censite o registrate, affitti brevi con poca attenzione per le norme di settore, dalla registrazione alla Questura (obbligatoria) al rilascio di ricevute, fatture o cedolare secca. In questo senso, è stata salutata con favore l'introduzione del Cir (codice identificativo regionale), contro l'abusivismo nel settore turistico dell'ospitalità. "Ma servono strumenti da fornire ai Comuni per i controlli", ricorda Giuseppe Rosano (Noi Albergatori) per rendere concreto lo strumento.

foto archivio

Siracusa: pochi matrimoni, i riti civili superano quelli religiosi. "Non serve un bonus"

Si è parlato molto negli ultimi giorni di matrimonio, anche per via dell'idea dei parlamentari leghisti che avevano proposto un bonus per quelli celebrati in chiesa. L'istituto del matrimonio religioso appare in effetti in crisi. "Nella nostra provincia per la prima volta nella storia, i matrimoni civili hanno superato quelli religiosi. I primi sono stati infatti il 55,3% del totale, rispetto al 44,7% di coloro che hanno invece scelto di celebrare il rito in una chiesa", spiega il presidente provinciale del Forum delle Associazioni Familiari, Salvo Sorbello. "Il matrimonio religioso è stato

penalizzato anche dalle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria. Se pensiamo che, secondo i dati forniti dall'Istat, nel 2005 il rapporto era di 75% di rito religioso ed il restante 25% civile, ci si può rendere facilmente conto di come la nostra realtà sociale sia in continua evoluzione".

Secondo gli ultimi dati disponibili (2020), in tutta la provincia di Siracusa sono stati celebrati 870 matrimoni: 389 sono stati quelli religiosi, 481 i civili (con un quoziente di nuzialità di 2,2 per mille abitanti). "La differenza numerica diventa ancora più eclatante se si fa riferimento soltanto al capoluogo: dei 267 matrimoni celebrati, soltanto 109 sono stati quelli in chiesa, mentre in 158 casi sono stati preferiti i locali del Comune", dice ancora Sorbello.

E pensare che nel 2004 (dati Istat), i matrimoni nell'intera provincia di Siracusa erano stati 1897, "ben più del doppio rispetto a quelli dei nostri giorni. Assai diverse le proporzioni: rispetto a 1399 nozze celebrate davanti a un sacerdote, erano soltanto 498 quelle in Comune. Nel capoluogo poi, su un totale di 624 celebrazioni, 474 si erano svolte in una chiesa e 150 col rito civile".

Un dato in ogni caso da esaminare con grande attenzione, secondo Sorbello, è quello del numero complessivo di matrimoni, anche in funzione della natalità. "E' infatti un dato ormai consolidato che siano le coppie unite in matrimonio a far nascere circa il 75% dei nuovi nati e quindi questo crollo delle nozze sta incidendo anche sulle nuove nascite".

Basta un bonus matrimonio – esteso a tutti i tipi di unione – a risolvere la situazione? "Per far aumentare i matrimoni è essenziale che i nostri giovani trovino un lavoro stabile e dignitoso quando concludono il ciclo dei loro studi, così da superare comprensibili timori per il futuro. E devono avere la possibilità di presentarsi in banca per poter autonomamente, magari giovandosi anche delle agevolazioni purtroppo insufficienti offerte dallo Stato, senza dover umiliarsi, chiedere un mutuo per la prima casa. Fino a quando ci si illuderà di poter risolvere problemi che sono di importanza vitale per il futuro della nostra società con dei bonus per il

fotografo e il pranzo e la torta nuziale – conclude Salvo Sorbello – si dimostra di non aver compreso le reali proporzioni di un contesto che provocherà la diffusione di comunità cittadine formate da anziani, soli e bisognosi di assistenza”.

Bocciato quindi il bonus, si a provvedimenti che incoraggiano le giovani coppie a costruire una famiglia. “Ma che siano strutturali, davvero risolutivi e non aiuti spot, una tantum”.

Maltempo: allerta meteo arancione in tutta la Sicilia

Un fine settimana ad elevato rischio maltempo. Il Dipartimento regionale di Protezione Civile ha diramato l'allarme meteo arancione su tutta la Sicilia, per l'intera giornata di domani. È il terzo livello di alert in una scala di quattro ed incida “preallarme”.

“Dalle prime ore della mattina di sabato 26 novembre 2022 sono attese precipitazioni a tratti anche intense su tutto il territorio della Regione Siciliana. La perturbazione entrerà, dalle primissime ore, in Sicilia occidentale per poi spostarsi rapidamente verso est interessando, nelle ore centrali della giornata, la Sicilia centro-meridionale, e nel pomeriggio/sera la Sicilia orientale”, si legge nel bollettino. Le condizioni meteo dovrebbero quindi peggiorare, nel siracusano, a partire dal tardo pomeriggio di domani. E sempre secondo le previsioni, attesi venti forti di burrasca e intense mareggiate sulle coste esposte.

La Protezione Civile regionale invita i cittadini alla massima prudenza ed a tenere comportamenti responsabili, qualora i territori dovessero essere investiti da severi eventi atmosferici.

Caro bollette, dalla Regione 22 milioni per Comuni ed ex Province. A Siracusa 484mila euro

Ventidue milioni di euro a favore degli enti locali siciliani per far fronte all'emergenza del caro bollette. Il via libera è arrivato dal governo Schifani, che ha varato un intervento finanziario straordinario, grazie a una ricognizione di risorse da parte dell'assessore all'Economia, Marco Falcone. La norma è inserita all'interno del disegno di legge di variazione di bilancio. Venti milioni di euro sono destinati ai Comuni e verranno ripartiti in base alla popolazione. Gli altri due milioni (divisi per il 40% in base alla popolazione e per il 60% in base al numero delle classi scolastiche) andranno alle ex Province, ai sei Liberi consorzi di Comuni e alle tre Città metropolitane.

Al Comune di Siracusa assegnati 484.320 euro; ad Augusta 144.224,77 mentre ad Avola vanno 126.209,61 e 97.804,89 a Noto. Per gli altri, somme dai poco più di 91mila euro per Lentini ai tremila per Cassaro.

«L'emergenza legata al caro bollette – evidenzia il presidente Schifani – sta affliggendo anche gli enti locali siciliani, il governo della Regione ha ritenuto di dover intervenire con questo stanziamento per far in modo che possano garantire la continuità dei servizi erogati ai cittadini».

«Abbiamo raggiunto – sottolinea l'assessore alle Autonomie locali Andrea Barbaro Messina – un traguardo importante, dando così la possibilità ai Comuni di alleviare il pesante fardello del pagamento delle bollette dell'energia elettrica. In questo momento è l'importo massimo che potevamo corrispondere. Le

somme non sono state sottratte al fondo delle Autonomie locali, si tratta di risorse aggiuntive. Questo contributo straordinario permetterà di evitare ai Comuni il dissesto finanziario».

Dalla parte delle donne, Daniela La Runa (Ipazia): “La violenza non retrocede”

Daniela La Runa è da sempre dalla parte delle donne. Avvocata di professione, guida il centro anti-violenza Ipazia, raccogliendo l'importante eredità di Raffaella Mauceri. In campo tutti i giorni, lo è ancora di più oggi quando cerimonie ed iniziative si moltiplicano, in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

“Oggi anche nel siracusano c'è maggiore consapevolezza verso il tema ed anche nuove sensibilità. Riceviamo chiamate non solo dalle vittime di violenza ma anche da vicini di casa, amici, persone che vogliono avere strumenti e consigli per aiutare donne che potrebbero essere vittime di violenza. E questo rappresenta un notevole passo avanti della nostra società. Dall'altro lato però – analizza Daniela La Runa – il nostro lavoro è costante e ininterrotto questo vuol dire che restano tanti, troppi i casi di violenza di genere in provincia di Siracusa. La violenza non retrocede, anzi i casi aumentano”.

Il femminicidio rappresenta la peggiore degenerazione di una subcultura di possesso e violenza. I primi segnali, dicono gli esperti, non andrebbero mai sottovalutati. Perché uno schiaffo, una parola usata per ferire o minacciare sono un campanello d'allarme. Guai a pensare “me lo sono meritato”,

“forse è colpa mia”, “magari cambia”. La responsabile del centro Ipazia mette in guardia: “quando arriva il primo schiaffo, le donne devono rendersi conto che non si perdona. Si scappa. E’ un campanello d’allarme certo. Tutto quello che succederà dopo, sarà contrassegnato sempre da violenza”.

Ma come fare per uscire dall’incubo, dove trovare la forza? “La prima cosa da fare è denunciare. E consiglio sempre di rivolgersi ad un centro anti-violenza. Abbiamo strumenti specifici, operatrici formate per aiutare e seguire nei percorsi di uscita. Abbiamo competenze a 360 gradi, dalla sfera psicologica a quella processuale. Siamo in grado di fare da trait d’union con tutta la rete istituzionale, punto imprescindibile dalla parte della donne. E soprattutto, siamo capaci di intervenire nell’immediato con supporto e trasferimenti in strutture ad indirizzo segreto, quando necessario”.

Il simbolo: la “panchina rossa”, dedicata a tutte le donne vittime di violenze

A Siracusa, a Canicattini Bagni, ad Avola, a Pachino, a Rosolini. Ma l’elenco è più lungo, ed abbraccia direttamente l’intera provincia. Dalle scuole ai luoghi pubblici, le “panchine rosse” sono un elemento distintivo delle nostre città, connotate da uno specifico senso sociale: condanna e monito verso ogni forma di violenza sulle donne. Ed alla memoria delle vittime di violenza sono dedicate. La panchina rossa, colore del sangue, è il simbolo del posto occupato da una donna che non c’è più, portata via dalla violenza.

Nel capoluogo, la “Panchina rossa” si trova a pochi passi

dall'ingresso del Tribunale di Siracusa. Scelta simbolica e dall'evidente peso. Nel corso di una cerimonia, questa mattina, alla presenza di tante autorità locali, vi è stata deposta una composizione floreale offerta da Federfiori che, anche quest'anno, rilancia la sua campagna nazionale di sensibilizzazione "FioreS0Speso", giunta ormai alla sua terza edizione.

In questa giornata speciale, le clienti delle fiorerie aderenti all'iniziativa ricevono una gerbera rossa. I fioristi Federfiori saranno riconoscibili attraverso una locandina e un tag esposti nel proprio punto vendita.

Nel corso della giornata, inaugurate o "omaggiate" con fiori le altre Panchine rosse della provincia, per ribadire il messaggio di lotta alla violenza di genere.

Termovalorizzatori, parla Giuseppe Carta (Ambiente Ars): "Uno in ogni provincia"

I termovalorizzatori per risolvere la crisi dei rifiuti in Sicilia? "E' l'unica soluzione", secondo il presidente della Commissione Ambiente e Territorio dell'Ars, il siracusano Giuseppe Carta. Da pochi giorni alla guida di una delle commissioni legislative dell'Assemblea Regionale, mostra di avere già le idee chiare. "I termovalorizzatori rappresentano l'unica azione strategica capace di liberare la Sicilia dalla spazzatura", spiega intervenendo in diretta su FMITALIA. "In questi impianti verrebbe conferita solo la parte non riciclabile e non tutta la frazione indifferenziata", aggiunge indicando che una scelta di quel tipo non significherebbe abbandonare il sistema della raccolta differenziata. "Sono

sindaco di un Comune che in pochi anni è balzato all'80% di differenziata", sottolinea a riguardo, riferendosi ai dati di Melilli.

Si, ma quanti impianti per la Sicilia? Il governo Musumeci ne ha indicati due, con un apposito bando lasciato in eredità. "Sono contrario alle scelte regionali passate", taglia corto il presidente della Commissione Ambiente. Per Giuseppe Carte "serve un termovalorizzatore per distretto, se non addirittura uno per provincia. Impianti puliti, a emissioni zero e con vantaggi per i territori. Penso ad esempio a sconti sull'energia ed il gas prodotti dalla combustione dei rifiuti". Un tema su cui, assicura, c'è una "straordinaria intesa" con l'assessore regionale Di Mauro.

foto dal web

Aumenti Tari, riunione urgente dei sindaci aretusei. A Siracusa arriva la Commissione Ambiente

I costi di conferimento in discarica sono aumentati e per i Comuni della provincia di Siracusa – come nel resto della Sicilia – diventa quasi impossibile evitare di aumentare la Tari ai cittadini. Aumenti che potrebbero variare dal 30 al 50%, secondo alcune stime.

Corrado Figura, sindaco di Noto e presidente della Srr Siracusa – la società d'ambito chiamata a regolamentare il servizio rifiuti su base provinciale – ha convocato d'urgenza tutti i colleghi siracusani. Lunedì mattina videoconferenza

per affrontare proprio la vicenda dell'aumento del costo di conferimento dei rifiuti presso la discarica Sicula Trasporti e le relative determinazioni.

“Il costo della Tari per Comuni e cittadini è un problema”, conferma il sindaco di Melilli, Giuseppe Carta, presidente della commissione Ambiente e Territorio dell'Ars. “La prima riunione della commissione regionale si terrà a Siracusa e con la presenza dell'assessore regionale Di Mauro”, annuncia Carta. “Con Di Mauro abbiamo una intesa straordinaria. Vogliamo entrambi lavorare sul piano regionale rifiuti ed evitare che, alla fine, il peso di oggi ricada solo sui cittadini. Ho chiesto che alla riunione di commissione partecipino anche tutti i sindaci della nostra provincia, in modo da ottenere impegni certi dell'assessore per la strategia da adottare nella nostra provincia ed in regione”.

C'è poi il tema dei termovalorizzatori. Il presidente Carta ha le idee chiare. “E' l'unica azione strategica capace di liberare la Sicilia dalla spazzatura. In questi impianti andrebbe solo la parte non riciclabile e non integralmente la frazione indifferenziata. Sono contrario alle scelte regionali passate – dice ancora Carta su FMITALIA – serve un termovalorizzatore per distretto se non addirittura uno per provincia. A emissioni zero e con vantaggi per i territori, come sconti sull'energia ed il gas prodotti dalla combustione dei rifiuti”.

**Siracusa ancora in tv:
protagonista in “Bell'Italia**

in viaggio”, domenica su La7

Altra vetrina mediatica nazionale per Siracusa. Domenica prossima (27 novembre), a partire dalle 14, sarà la trasmissione “Bell’Italia in viaggio”, su La7, a parlare della città di Archimede e Lucia.

Condotto dall’attore e sceneggiatore Fabio Troiano, il programma percorre lo Stivale per promuovere e raccontare le bellezze paesaggistiche del Paese. Un viaggio che ha fatto tappa in città il 5 e 6 novembre scorsi quando, grazie al sostegno logistico della Film Commission comunale, Troiano ha registrato la puntata e sono state effettuate delle riprese da terra e con un drone.

Il programma integra, attraverso il mezzo televisivo, il racconto che del patrimonio, della ricchezza culturale e storica e dei territori italiani fa il mensile Bell’Italia, una delle riviste leader del settore.

«L’attenzione dei media per Siracusa ne consolida l’immagine di città d’arte ed esalta la funzione della nostra Film Commission», ha dichiarato l’assessore alla Cultura, Fabio Granata.

Piccardo sbotta: “Acqua gelida in piscina, situazione irrispettosa. Costretti a spostarci”

I problemi della piscina Caldarella e dell’impianto termico fanno sentire tutto il loro peso anche sull’Ortigia. Per una

delle principali formazioni sportive della provincia, ai vertici in campionato ed impegnata anche sul fronte europeo, una situazione davvero ingestibile. I tempi di intervento del Comune, nonostante una gara aggiudicata, non appaiono purtroppo brevi.

“Nelle ultime due settimane abbiamo avuto molte difficoltà, perché la temperatura dell’acqua è scesa notevolmente, fino a precipitare negli ultimi giorni. Siamo stati costretti a spostarci in piscine situate in provincia. Non è certo il modo migliore per preparare una stagione così importante”, sbotta il tecnico Stefano Piccardo. “Questa, comunque, è la situazione attuale, che non voglio più commentare. Dico solo che questo stato di cose non è rispettoso verso la città e verso un club che da cinque anni ambisce ai massimi traguardi europei. Ciò detto, a Trieste mancherà sicuramente Ferrero, mentre rientrerà Rossi, che stringerà i denti per dare una mano alla squadra”.

Si gioca domani pomeriggio (ore 15.45) in casa della Pallanuoto Trieste. Pochi giorni dopo, il match di andata degli ottavi di finale di Euro Cup, mercoledì a Savona. La lieta notizia è certamente il recupero di Simone Rossi che, seppure non ancora al meglio, farà parte dei 13 che scenderanno in acqua a Trieste. Un campo tradizionalmente sfavorevole per i biancoverdi, che sono usciti vincitori solo due volte nelle complessive sette sfide giocate alla “Bruno Bianchi”.

“Affrontiamo una squadra importantissima che lo scorso anno ha sfiorato la finale scudetto, dopo averci battuto meritatamente a casa loro. Una formazione che si è ulteriormente rinforzata e che sicuramente avrei preferito affrontare avendo tutti a disposizione e al meglio della forma. Ad ogni modo, siamo coscienti della situazione e pronti a giocare comunque una gara di alto livello. Tatticamente, loro hanno molte soluzioni, perché sanno giocare molto bene il pressing e la zona in movimento. Inoltre, ritengo che un grosso vantaggio siano le dimensioni della piscina, perché non è facile per i giocatori inquadarsi all’interno. Pertanto, dovremo fare una

partita di movimento ed essere molto bravi nella fase a due metri, perché loro hanno un paio di terzini importanti. Lo scorso anno la partita si decise proprio sui duelli individuali. Infine, dovremo fare molta attenzione in difesa, visto che loro riescono a fare sempre tanti gol”.